

AMMINISTRATIVE BARI 2019

SPAZIO ALLE COMUNITÀ!

programma 2019-2024
della coalizione del centrosinistra

Sommario

Partecipare la programmazione per la #baridelfuturo	3
Il programma della coalizione di centrosinistra	7
La nostra visione di Città	8
1. La Città nelle città	10
2. La Città dei diritti	13
3. La Città delle opportunità	15
4. La Città che partecipa	17
5. La Città si fa più semplice	19

Partecipare la programmazione per la #baridelfuturo

La città bene comune

Fare il sindaco della città dove sono nato e cresciuto è stato per me un grande onore. Come mi è capitato spesso di dire in questi cinque anni fare il sindaco è il mestiere più bello del mondo e l'esperienza umana più importante che una persona impegnata in politica possa fare.

Sono passati 5 anni da quando ho indossato la fascia tricolore da sindaco e mi sembra che il tempo sia volato. Sono stati 5 anni intensi in cui abbiamo provato a migliorare la nostra città e la qualità della vita di tutti i nostri concittadini. Abbiamo fatto tante cose, le abbiamo fatte insieme ai cittadini, a volte litigando altre volte abbracciandoci, sempre convinti che il bene e l'interesse di tutti dovesse venire prima dell'interesse di pochi.

Così abbiamo capito che la più grande scommessa che potevamo fare per questi cinque anni era costruire una comunità forte. Una comunità che si riconosce nella città di Bari, in un percorso di crescita e che impara stare insieme nel rispetto di tutti e del bene pubblico.

Non abbiamo mai pensato che sarebbe stato facile, in questi anni abbiamo affrontato momenti belli e momenti meno belli, quotidianamente abbiamo incrociato tante situazioni di difficoltà.

Ho toccato da vicino la povertà, la mancanza di una casa dove far dormire i propri figli, tanti disagi nei quartieri, le aspettative non soddisfatte, la criminalità organizzata, che rappresenta ancora oggi per la nostra città un vero e proprio ostacolo allo sviluppo e un cancro da estirpare. Ricordo bene quando l'ho incontrata, personalmente, la criminalità. Era l'otto maggio di 4 anni fa, durante la nostra Festa patronale come ogni anno tra i fumi delle fornacelle e il compiacimento delle famiglie di mafia, che spartivano il territorio della Festa a discapito degli operatori e delle regole. In quell'occasione la città di Bari tutta ha scelto di schierarsi dalla parte delle regole e della legalità ed è lì che la nostra comunità si è sentita unita e forte. Da quel giorno, vivo sotto scorta e io e la mia famiglia abbiamo dovuto rinunciare a tante piccole libertà. Questo però non mi ha fatto pentire neanche solo un giorno di quello che ho fatto quel giorno, davanti a quella fornacella sul lungomare, perché sono convinto di aver fatto il mio dovere come cittadino e come uomo delle istituzioni.

Ecco, a distanza di 5 anni posso dire di non aver risolto tutte le questioni aperte nella nostra città, ma so di aver messo a fuoco i suoi problemi, le sue risorse latenti, di aver avviato un corso di riqualificazione urbana che ha investito risorse umane ed economiche sullo spazio pubblico e sulle opportunità che Bari merita di darsi.

Opportunità che in questi anni abbiamo cercato di creare e sostenere e che oggi ci permettono con un pizzico di orgoglio di poter dire che Bari sta diventando una città europea a tutti gli effetti.

E anche questo lo abbiamo fatto insieme perché se c'è una cosa che ho imparato in questi anni è che Bari la città è un organismo vivente, fatto di persone e che al di là della sua forma fisica ha un'anima profonda, un'identità, un'aspirazione che un Sindaco deve sapere investigare e stimolare affinché diventi "bene comune" e patrimonio collettivo.

Prendersi cura di Bari ed esserne il “primo cittadino” è stata un’avventura straordinaria che vorrei continuare insieme ai miei concittadini.

Perché non mi piace lasciare le cose a metà, perché insieme abbiamo tanta strada da fare e perché sono convinto che i prossimi saranno cinque anni magnifici.

Compagni di strada

Se c’è una cosa che non ho mai smesso di fare in questi anni in cui mi sono dedicato alla mia città, prima da assessore alla Mobilità e poi da sindaco è camminare per strada.

Un’abitudine e un piacere a cui non ho mai rinunciato perché credo che sia il modo migliore per conoscere i baresi, le loro abitudini, i loro problemi e i loro sogni.

Attraversando i quartieri, i mercati, i rioni e le tante centralità minori della città, con le giunte territoriali, gli incontri tematici, le passeggiate, i sopralluoghi, i forum civici di quartiere, abbiamo discusso tanto insieme e messo le basi per la Bari del futuro. Ponti, parchi, scuole, strade, piazze, giardini, giostrine, commercio, servizi, abbiamo cercato di condividere sempre tutto con la città anche quando si trattava di litigare.

I quartieri, con le loro storie, le loro aspirazioni e i loro problemi sono depositari di saperi spesso inascoltati, conoscenze approfondite, nuovi stili di vita ed espressioni autentiche di identità localizzate che coltivano proposte e progetti spesso taciuti presso gli organi della rappresentanza. Ed è presso quegli stessi luoghi che abbiamo provato in questi cinque anni a tessere quel dialogo perduto, ascoltando i cittadini, incontrandoci, confrontandoci nella quotidianità delle proposte e provando a ricucire un tessuto di fiducia attraverso le reti civiche urbane e i presidi prossimità.

Per questo quando è venuto il momento di pensare a questa nuova avventura elettorale, non abbiamo dubitato nella scelta del messaggio da condividere e attuare: abbiamo scelto di condurre una campagna di strada, perché è questa la cifra della nostra azione di governo. In un’epoca di promesse facili e di realtà virtuali noi abbiamo scelto di non avere paura delle persone. Le guardiamo in faccia, discutiamo, ci stringiamo la mano, piangiamo e sorridiamo insieme qualche volta perché in tutti questi anni in cui i baresi mi hanno conosciuto sanno che ho sempre detto loro la verità, anche quando questa gli ha fatto storcere il naso. Una Città come Bari, fatta di cittadini giustamente esigenti come voi e come me, ha bisogno di essere certo raccontata, ma innanzitutto bene amministrata, con l’aiuto e l’impegno di tutti. Io continuerò a farlo, se è possibile con ancora più energia di quella che ho messo finora al servizio della mia comunità.

5x5 e gli incontri con i cittadini

Dopo cinque anni di governo e di ascolto della città abbiamo scelto metterci ancora in gioco per disegnare insieme ai cittadini il programma del futuro. Abbiamo promosso 5 incontri strutturati, titolati come i capitoli di questo programma, in cui abbiamo chiesto a cittadini e stakeholders di aiutarci a scrivere il programma. Chiedevamo quale fosse la percezione del governo della città, i margini di miglioramento, le idee nuove e gli incompiuti del vecchio programma. Abbiamo inteso questo percorso attraverso la massima partecipazione, il massimo impegno di ciascun partecipante e organizzato numerosi dispositivi per garantire ai cittadini di dare il proprio contributo in presenza o in remoto.

Il percorso partecipativo non è stato privo di difficoltà: come ogni momento pubblico si è arricchito il dibattito e talvolta sono nate frizioni ma è stato sicuramente utile ad ampliare i nostri orizzonti e a capire gli errori commessi.

Ora però siamo di nuovo in strada e insieme ci tocca camminare, come abbiamo sempre fatto!

I tavoli della coalizione e il programma condiviso

Insieme alla Coalizione abbiamo creato un contenitore programmatico di confronto stabile, aperto e organizzato su 20 tavoli tematici in cui esperti ed appassionati si sono confrontati a lungo per mettere a punto un programma condiviso in grado di trasformare al meglio Bari nei prossimi cinque anni. Urbanistica, ambiente, lavoro, cultura, waterfront, welfare, sicurezza, innovazione, commercio, sono stati alcuni dei temi al centro di altrettanti tavoli di lavoro, costruiti secondo le metodiche partecipative dell'Open Space Technology. La mole di contributi prodotta, in grado di riempire ben più di un programma, è stata poi recepita nel testo finale che state leggendo, che è il frutto di una concertazione tra i candidati e le liste che ringrazio ancora una volta per l'impegno profuso e l'attivismo.

Declub, i giovani e la politica

Al mio fianco in questi mesi ci sono stati loro, i giovani, i volontari che hanno animato non solo il comitato elettorale, ma tutto il percorso fatto fino a qui. Gli stessi giovani che solitamente vengono dipinti come "fannulloni", che non studiano o non lavorano o peggio si disinteressano alla politica. Sono invece ragazze e ragazzi che hanno colto prima di me l'importanza di questa sfida, sacrificando gran parte del loro tempo libero, sottraendolo a volte alla preparazione di un esame o del lavoro (per chi ce l'ha) e agli altri impegni che riempiono le loro vite oltre la campagna elettorale. Ed è spesso da loro che son venuti i consigli migliori e, sicuramente, l'energia per andare avanti quando la stanchezza stava per prevalere. Nell'organizzazione di eventi auto organizzati fino alla messa a punto dei momenti di confronto con la cittadinanza e la coalizione, ho potuto riscontrare il loro impegno, la fiducia che ripongono nella politica malgrado i tempi, l'attivismo e la passione che dimostrano per la città.

Il loro punto di vista, mai scontato, è servito a correggere gli automatismi cui spesso ci si affida senza ridiscuterli anche quando è possibile fare di più e meglio. Con la mia candidatura ho cercato di rappresentare e interpretare non solo un principio di indipendenza e di responsabilità, ma anche di attivismo generazionale. Lo devo a questi ragazzi e a tutti i giovani e le giovani di questa città. Io credo che sia arrivato il momento in cui le nuove generazioni emergano attraverso le competenze, esprimano le proprie idee, conquistino il proprio spazio, affrontino le sfide in maniera diretta, coraggiosa. Occupandosi della cosa pubblica, esercitando il proprio rigore, ma soprattutto la propria disponibilità nei confronti della Città che si ama e alla quale si deve molto. Se davvero crediamo che una nuova classe dirigente debba affermarsi, bisogna riflettere in modo serio sulla sfida del cambiamento, praticando il turn over generazionale e stimolando l'operato diretto dei giovani. Dobbiamo saperci fidare del nostro futuro, che cammina sulle loro gambe, e aiutarlo a crescere. Sono sicuro che non ce ne pentiremo.

Le mie sei priorità per Bari

Bari è una città del Mezzogiorno di grandi potenzialità in termini di qualità della vita e di riconoscibilità identitaria, industriale, culturale e turistica, ma che deve ancora affrontare alcuni nodi storici del proprio sviluppo, maturando una piena compiutezza di dotazioni a scala urbana e di quartiere, nonché di consapevolezza e opportunità economiche e sociali.

Accanto ai suggerimenti e alle istanze della coalizione, organizzati e sintetizzati nell'ambito degli incontri tematici, ho voluto anch'io garantire il mio personale contributo al Programma, declinandolo su 6 obiettivi strategici per la Bari dei prossimi anni:

1. proseguire e completare il processo di riorganizzazione del sistema della mobilità, rafforzando l'intermodalità e l'offerta di trasporto pubblico locale (TPL), consolidando l'utilizzo della mobilità dolce, proiettando la città verso una dimensione metropolitana; la mobilità è un diritto per cittadini baresi e l'Amministrazione deve garantire un'offerta integrata di servizi che agevoli l'utilizzo del TPL, riducendo proporzionalmente le tariffe in base al loro effettivo utilizzo e incentivando la ciclabilità;

- 2. proseguire la politica di restituzione del mare ai baresi**, accompagnando il processo di riqualificazione dello spazio pubblico costiero con la valorizzazione del mare come opportunità realizzando tre luoghi simbolo della nostra economia: la zona Fiera da destinare al turismo business e family con il nuovo porto turistico, la rinascita della Fiera e lo sviluppo di attrattori per le famiglie, gli investimenti sul porto e sulla logistica per accompagnare lo sviluppo industriale e la creazione del lungomare a sud, un parco lungo tre chilometri per il divertimento;
- 3. investire sulla cultura, sull'innovazione sociale, sul civismo e sullo spazio pubblico**, come motori di coesione e sviluppo, organizzando un sistema di presidi di prossimità presso tutti i quartieri della città e definendo delle polarità di riferimento urbano che possano garantire il giusto coordinamento centro-periferia, secondo una logica hub & spokes;
- 4. attuare pienamente la strategia rifiuti zero e cassonetti zero**, per la raccolta differenziata adottando nuove tecnologie per estendere il porta a porta a tutta la città e rendere più semplice per i cittadini il conferimento dei rifiuti;
- 5. intervenire sul diritto alla percezione di sicurezza e di benessere** dei cittadini e sull'efficienza urbana, potenziando la pubblica illuminazione nei quartieri e sullo spazio pubblico e dotando la città di un sistema di videosorveglianza e controllo intelligente del territorio attraverso dispositivi di IOT e dashboard di monitoraggio urbano;
- 6. rafforzare il protagonismo della città sul tema del lavoro**, attraverso la creazione di un osservatorio stabile sul mercato del lavoro e sui bisogni aziendali e l'attuazione di un piano straordinario che, con l'aiuto delle università e delle forze sociali ed economiche del territorio metropolitano, consenta l'aumento delle chance formative e occupazionali delle persone attraverso un mix di servizi e incentivi per la capacitazione, l'inserimento e l'assunzione.

Il programma della coalizione di centrosinistra

La nostra missione: Spazio alle comunità!

Sin dagli esordi della mia candidatura nel 2014 ho chiesto un accordo esplicito di cittadinanza, da rinnovare quanto mai oggi, dopo 5 anni di lavoro con le comunità e i quartieri.

Ed è importante che questo si alimenti giorno per giorno, che si crei un collegamento diretto tra chi ha l'onore e l'onere di amministrare direttamente la cosa pubblica e chi la deve vivere e fare propria.

Noi sogniamo una città dai mille volti, policentrica, che guardi con interesse al mare, che da questo sia attraversata anche culturalmente ed economicamente, e per poterla immaginare bisogna conoscere il valore dei luoghi e avervi fatto esperienza (**Le Città nella città**).

Noi sogniamo una città più inclusiva e per poterla disegnare bisogna attraversarla facendo tutti uno sforzo di lentezza, di cura e di attenzione; un esercizio di solidarietà (**La Città dei diritti**).

Noi sogniamo Bari più bella e coinvolgente, più dinamica nel commercio, culturalmente più solida e più riconoscibile per la sua qualità della vita e per le sue opportunità (**La Città delle opportunità**).

Noi sogniamo una città collaborativa e per poterla praticare bisogna credere fino in fondo nella condivisione e nella partecipazione, non confinando gli spazi di ascolto dei cittadini ad episodi sporadici ed eventi di facciata (**La Città che partecipa**).

Noi sogniamo una città più efficiente in grado di rendere semplice la vita dei propri cittadini prendendosene cura nel rispetto delle regole di convivenza e della legalità (**La Città si fa più semplice**).

Per far sì che questo si realizzi non bastano il Sindaco, una Giunta, una coalizione, ma ci vuole un accordo che coinvolga 320.000 persone.

La nostra visione di Città

La città di Bari oggi è al centro di una **governance di area metropolitana** che ci consente di sviluppare una maggiore attrattività e riconoscibilità nazionale nei prossimi cinque anni, sia sotto il profilo degli investimenti infrastrutturali, che industriali e turistici e culturali.

All'indomani della Legge 56/2014 (cd. Del Rio) con i 41 sindaci della Città Metropolitana abbiamo condiviso una Strategia di lungo periodo su 11 azioni e un percorso che ci consentirà nei prossimi cinque anni di attuare pienamente il **Piano Strategico Metropolitan**, declinando i nostri obiettivi sull'orizzonte **BARI2030**, così come stabilito dall'Agenda ONU per lo Sviluppo Sostenibile e che ispira attualmente l'architettura delle policy dell'Agenda Urbana europea.

Lo sviluppo economico in ottica metropolitana passa attraverso quattro priorità:

- 1. qualificare la zona industriale ASI**, per favorire il posizionamento di nuove imprese nazionali e internazionali del settore dell'agroindustria, dell'high tech e della manifattura digitale, anche grazie all'istituzione della Zone Economiche Speciali, che potranno creare nuovi posti di lavoro qualificati sul territorio e creare nuova domanda di innovazione per le nostre università;
- 2. realizzare le infrastrutture di mobilità e logistica**, come la camionale, per facilitare le connessioni intra-metropolitane e valorizzare l'asset retroportuale con lo scalo merci e l'interporto;
- 3. realizzare un sistema integrato di centri per il lavoro e di innovazione sociale**, per consentire un più efficiente incrocio domanda/offerta, e per valorizzare il capitale umano giovanile a scala metropolitana, evitando la fuga dei cervelli;
- 4. rafforzare il posizionamento della città metropolitana di Bari come brand di destinazione turistica**, grazie alla Terra di Bari Guest Card e un più efficiente sistema di gestione in rete dei contenitori culturali, teatrali e museali.

Nell'attuazione di questa strategia, la risorsa mare giocherà un ruolo cruciale, vantando la città metropolitana un waterfront lungo 80 km, che sarà oggetto di interventi di agopuntura urbana e che costituisce una risorsa preziosa, non solo in termini logistici ma anche di qualità della vita, opportunità di lavoro, commerciali, sportive e turistiche per l'intera area metropolitana e in particolare per il capoluogo.

La città di Bari, infatti, ha un debito antico nei confronti del suo mare, che abbiamo provato a ricomporre (rilancio delle spiagge urbane di Pane e Pomodoro e Torre Quetta a sud e completamento di San Girolamo a Nord), sviluppando progetti che presto restituiranno il fronte mare quale spazio pubblico ai cittadini (Lungomare Imperatore Augusto, i moli di S. Antonio e S. Nicola, S. Cataldo, S. Spirito, la costa sud di Torre a mare) e che hanno aperto un dibattito collettivo sul futuro, anticipando la strategia dei prossimi cinque anni che prevede la localizzazione di un sistema di funzioni e servizi in rete distribuito lungo tutta la linea di costa in grado di fornire un impulso all'economia del capoluogo.

Bari in questi ultimi anni è diventata la **prima meta turistica** per numero di arrivi e la seconda per presenze in Puglia, rimane la **seconda area industriale dell'Adriatico**, ed è sede di **due tra le università più prestigiose d'Italia**; su queste basi si devono creare le **opportunità di crescita** nei settori del turismo, dell'industria e del commercio.

Sul fronte urbanistico la città di Bari ha tracciato una strada, che è quella della **valorizzazione del policentrismo storico della città**, operando una strategia distribuita sui quartieri che prevede la riqualificazione dello spazio pubblico aperto e la qualificazione dei contenitori e dei servizi di prossimità, come leve di rigenerazione non solo urbana ma anche e soprattutto sociale e culturale.

In ogni quartiere vorremmo realizzare nei prossimi cinque anni **una scuola, un asilo, una biblioteca, un laboratorio culturale per i giovani, un centro famiglie, un parco, un distretto del commercio e costruire**

spazi verdi di relazione e prossimità che producano aggregazione, socialità, attivismo civico ed economie, attribuendo qualità e centralità a ciascun quartiere.

A questo proposito le Reti Civiche Urbane potranno svolgere un ruolo prezioso di interlocutori stabili di cittadinanza attiva, per discutere e realizzare insieme ai 5 Municipi, un'esperienza nuova di **bilancio partecipativo e di co-governance**. Con i cittadini individueremo le priorità, i bisogni, i luoghi della riqualificazione e definiremo le programmazioni annuali a carattere socio-culturale in modo partecipato, anche avvalendoci di strumenti e piattaforme di e-participation di nuova generazione e sistemi di voto, di co-progettazione e petizione online, in continuità con le prime esperienze di bilancio partecipativo sulla rigenerazione urbana in corso.

Il policentrismo deve altresì consolidarsi attraverso un impegno costante nel rendere i servizi per i cittadini più efficienti. Sistemi di trasporto pubblico più efficaci ed accessibili, una rete ciclabile capillare, un sistema di gestione dei rifiuti di tipo porta a porta, un sistema di pubblica illuminazione rigenerata e potenziata in tutta la città, una rete di telecamere ed altri servizi di connettività innovativi, contribuiranno a rendere la vita in tutti i quartieri di Bari più semplice e ad incrementare la qualità della vita di tutti i baresi.

Poiché crediamo che la città sia un bene comune e nessuno debba rimanere escluso da questo percorso di sviluppo, realizzeremo un **piano straordinario del welfare e del lavoro** per le fasce più fragili. Un Piano che preveda una forte integrazione tra il diritto alla casa, il diritto ai servizi e il diritto al lavoro, con una particolare attenzione alle diversabilità, ai minori e ai non autosufficienti.

Per noi inclusione attiva significa realizzare i principi contenuti nell'art 3 della Costituzione che invita le istituzioni a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano la libertà e impediscono il pieno sviluppo e la partecipazione alla vita politica, economica e sociale delle persone.

E lo faremo prevenendo e contrastando ogni forma di povertà (sociale, economica ed educativa) e garantendo ai cittadini un accesso diffuso alla casa, ai **presidi educativi, formativi e alle opportunità di lavoro**, che saranno potenziate anche attraverso formule di (re)inserimento, doti educative e bonus occupazionali.

Abbiamo titolato il nostro programma **"Spazio alle comunità"** perché crediamo che il destino di Bari sia nelle mani della propria comunità. Sia affidato alle idee, alla voglia di crescere e soprattutto all'affezione che i cittadini mostreranno progressivamente nei confronti della propria città. Abbiamo sperimentato nello scorso mandato un percorso di regolamentazione sulla gestione condivisa degli edifici e degli spazi pubblici, che ha avviato una nuova stagione di protagonismo civico e sedimentato senso di fiducia e valori. Ora siamo pronti per aggiornare in modo pubblico questo piano e per dare più forma e sostanza a questa speranza condivisa e sussidiaria.

Nei prossimi cinque anni sogniamo una città più pulita, più bella e più sicura e con il contributo ci riusciremo. Ne siamo certi.

1. La Città nelle città

Nei prossimi cinque anni avremo un compito delicatissimo e per il quale tutti siamo coinvolti e responsabili: l'approvazione del nuovo **Piano Urbanistico Generale** (PUG) che segnerà la forma, l'indirizzo e il destino di Bari probabilmente per i prossimi 20 anni. Il PUG, così come previsto dalle normative regionali, andrà discusso nel merito e attraverso modelli già sperimentati di co-pianificazione e partecipazione. In questi anni, grazie agli sportelli diffusi del PUG e all'attività svolta presso i quartieri e l'Urban Centre, è stato avviato un percorso di confronto con le cittadinanze, con gli operatori economici, con i professionisti, con le associazioni e con tutti i portatori di interesse della Città.

Al centro delle prospettive del PUG ci saranno la **riconnessione della città con il mare**, assieme alla **valorizzazione del paesaggio urbano, naturale e rurale**, il **riuso delle risorse esistenti** (edifici, suoli già artificializzati o in abbandono, infrastrutture), il **contenimento del consumo di suolo** con la compattazione dell'insediamento.

Riappropriarsi del mare è senza dubbio uno degli elementi cruciali della strategia sulla città, non soltanto in termini di aumento della qualità della vita, ma soprattutto per promuovere una vera e propria cultura ed economia del mare, creando opportunità di lavoro, commerciali, sportive e turistiche. La riqualificazione del lungomare sud sino a Torre a Mare, con l'attuazione del **progetto vincitore del concorso COSTA SUD** assieme ai soggetti economici e sociali, consentirà la realizzazione di un parco costiero lineare lungo 6 km destinato al tempo libero e la rigenerazione del quartiere Japigia che, con lo spostamento del fascio ferroviario e la creazione della tramvia del mare, e con il suo ridisegno, potrà finalmente affacciarsi al mare.

La riappropriazione del lungomare avverrà anche con la **riapertura dei grandi recinti monofunzionali posizionati sulla costa**: la Fiera del Levante, da rilanciare come grande polo di servizi e per le famiglie e riammagliare al mare anche grazie alla connessione con il CUS, il Porto Turistico e al quartiere San Cataldo; e il Porto, che si integrerà con la realizzazione della camionale ampliando la sua capacità logistica, e potrà finalmente aprirsi alla città vecchia e a quella murattiana. Il piano delle coste sarà completato nella prospettiva di garantire piena accessibilità della risorsa mare, attraverso piani di gestione condivisa della costa da realizzare di concerto con le associazioni sportive e culturali, le imprese, i residenti, i diportisti. La costa è anche il luogo dove si sono conservate aree di pregio sotto il profilo ambientale e della biodiversità e pertanto i luoghi di arrivo delle lame, aree archeologiche e larghi tratti ancora intatti saranno oggetto di interventi di riqualificazione e connessi con il paesaggio dell'entroterra.

Il riuso delle risorse urbane esistenti passa per la riattivazione dei grandi luoghi della dismissione e dell'abbandono, destinandoli a **funzioni rilevanti di rango urbano, metropolitano o regionale** (il lavoro e la ricerca alla ex Manifattura, l'Accademia alla ex Rossani, il Polo del Contemporaneo al Mercato del Pesce e al Teatro Margherita, ecc.), e per **incrementare la propria dotazione di verde urbano**, che sarà sicuramente ampliata con la realizzazione nei prossimi due anni del Parco Rossani, il Parco Fibronit e il Parco dell'ex Gasometro per un totale di 12 ettari a verde.

Ma non basta. Nei prossimi 5 anni prevediamo di dotare i 12 quartieri di Bari di 50 ettari di verde e di piantumare 100.000 nuovi alberi, riconoscendo nella **qualità ambientale e nell'ecosostenibilità delle trasformazioni urbane i principali elementi di indirizzo per la costruzione dell'agenda urbana proiettata al 2030**.

Ma è nei quartieri che si svolgerà la vera sfida per il futuro della città, valorizzando il policentrismo storico della città, fatta di luoghi e comunità fortemente radicate. All'interno della cornice di specifici programmi di rigenerazione da avviare per ciascun contesto come già previsto dal DPRU, agiremo sulla dimensione della prossimità, sia nella dotazione di servizi nei piccoli spazi riattivati, sia nella qualificazione dello spazio aperto destinato alle relazioni, e sia con azioni fisiche di trasformazione urbana, sia con misure di

incentivo e sostegno all'impresa profit, sociale e all'animazione socio/culturale nei quartieri (in continuità con i bandi d_Bari, Urbis, Reti civiche Urbane, MAP, ecc.)

Sul modello delle case di quartiere sperimentate in altre realtà italiane, struttureremo una **rete di Presidi di prossimità** in tutti i quartieri intesi come spazi che non solo erogano ma offrono (anche secondo principi di sussidiarietà orizzontale e collaborazione) servizi di prossimità destinati: all'educazione e civismo (es. le 11 community library), allo sport e ambiente (es. i 14 playground), al sistema culturale e museale, all'innovazione sociale (es. Spazio 13, Young Market Lab, Bari Blue Growth), al welfare e economia solidale, alla conciliazione vita-lavoro, ai distretti urbani del commercio. Tali spazi diffusi in tutti i quartieri avranno, per ciascuna rete (educazione e civismo, sport e ambiente, ecc.), un HUB di coordinamento di dimensioni più grandi che avrà un rango di tipo urbano (rispettivamente: Public Library alla ex caserma Rossani, Parco dello Sport a Catino, Polo del contemporaneo, Ex mercato Cagnazzi, Porta Futuro 2).

Il vero protagonista e collante della dimensione di prossimità sociale e relazionale della vita nei quartieri sarà **lo spazio pubblico aperto**. Per questo abbiamo programmato di ampliare l'esperienza di riqualificazione dello spazio pubblico già avviata con il "Patto dei Municipi" introducendo **100 nuovi interventi di agopuntura urbana** per il miglioramento della qualità dei luoghi della vita quotidiana dei cittadini, con azioni di moderazione del traffico e mobilità sostenibile (con il riassetto di tutta la mobilità ciclistica a scala comunale), la rigenerazione di piazze e percorsi pedonali e il miglioramento del verde urbano.

Renderemo sistematica **l'esperienza di bilancio partecipativo per la trasformazione urbana** avviato con la consultazione "10 li scegli tu", sperimentando sia modelli nuovi di gestione pubblico-privata con il terzo settore, le associazioni e le cooperative in forma sussidiaria per lo spazio pubblico, sia promuovendo la diffusione di micro interventi per il **miglioramento dell'ecologia urbana nei quartieri** con orti urbani e esperienze di architettura del paesaggio, operando con le associazioni e i comitati di quartiere, una gestione condivisa del verde che mobiliti piccole economie con possibilità di inserimento professionale per inoccupati, diversamente abili, svantaggiati e migranti anche grazie a progetti innovativi di banca delle ore e/o dei piccoli mestieri (in continuità con il bando Rigenerazioni Creative).

La tutela e la **promozione della qualità urbana diffusa in tutti i quartieri** è la cifra distintiva del futuro prossimo della città: è indispensabile superare la dimensione della mera tutela dei beni culturali storici e orientare l'attenzione sulla valorizzazione dell'architettura moderna e contemporanea e sulla definizione di **linee guida per gli interventi di completamento e sostituzione edilizia o urbanistica**, sempre più frequenti e auspicabili, in quanto alternativi al consumo di suolo. Tale obiettivo sarà perseguito soprattutto nella città moderna otto-novecentesca dei quartieri Murat e Libertà, ove in quest'ultimo, si porterà a compimento il piano di rigenerazione urbana avviato con la riqualificazione di alcuni contenitori, dei principali spazi pubblici e degli assi viari, e dovrà investire anche la componente residenziale attraverso un piano integrato che consenta l'attivazione di investimenti anche da parte dei soggetti economici privati.

I contesti urbani consolidati come Picone, Carrassi e S. Pasquale, il primo nucleo di Japigia, Poggiofranco nuova, Carbonara e Ceglie **andranno affrontati nelle loro dinamiche di degrado edilizio e disagio sociale**, spesso nelle parti più antiche e popolari dell'impianto, nelle quali risiedono le fasce più deboli della popolazione (immigrati, anziani) o la residenza è temporanea (studenti, lavoratori). Mentre nei contesti periferici ma consolidati, dove si sono già avviati piani di interventi integrati come quelli del San Paolo, si porteranno a compimento tali previsioni nell'ottica della qualificazione dello spazio pubblico pedonale e carrabile e della riattivazione dei contenitori sottoutilizzati.

Per rendere efficace l'azione nella prossimità è indispensabile recuperare la **compattezza della città**, attraverso il contenimento del consumo di suolo e un cambio di prospettiva verso la densificazione dei quartieri caratterizzati da vuoti urbani e dilatazione dell'edificato, favorendo l'insediamento di un mix sociale, abitativo e di economie che diversifichi la vita all'interno dei quartieri e di conseguenza aumenti la resilienza locale rispetto ai repentini cambiamenti socio-economici che abbiamo vissuto nell'ultimo decennio. Pertanto si porteranno a compimento gli interventi su alcuni ensemble periferici caratterizzati dalla prevalenza di edilizia pubblica quali San Pio, Santa Rita e Loseto, attraverso azioni di demolizione selettiva, completamento e consolidamento dell'edificato.

Un elemento determinante, come già abbiamo sperimentato in passato con San Paolo, è la **ricucitura dei quartieri periferici con il trasporto pubblico locale e soprattutto con linee tramviarie dedicate** di metropolitana (San Pio, Bari-Bitritto per Santa Rita e Carbonara, completamento metro San Paolo, linea del mare San Giorgio e Torre a Mare), dove le stazioni diventano, oltre che luogo dove cambiare il proprio mezzo di trasporto, anche luoghi relazionali importanti per i quartieri.

Con il **completamento del nodo ferroviario**, otterremo finalmente la riorganizzazione della rete metropolitana su ferro e l'integrazione delle tante linee di superficie, consentendo una più efficace connessione del centro con le vecchie frazioni anche a nord di Bari (by pass della ferrovia all'altezza di Palese e S. Spirito - nodo ferroviario a nord di Bari), sino ad arrivare ai comuni di prima e seconda corona della provincia.

Per quanto riguarda la rete viaria saranno completate le direttrici in entrata e uscita dal centro urbano (**via Amendola**) e le mediane di collegamento trasversale dei quartieri quali la terza mediana bis e si avvieranno le opere per la **tangenziale esterna**, scaricando il tracciato attuale che assumerà un rango urbano e locale.

Bisognerà infine **decongestionare il centro murattiano dal traffico veicolare** e dalle funzioni di rango regionale che lo attraggono, promuovendo l'incremento delle isole pedonali nella parte ottocentesca e il potenziamento dei park and ride.

La parziale pedonalizzazione del murattiano e di una porzione di litorale sud, oltre ad un miglioramento degli standard ambientali, commerciali e turistici, genererà come effetto indiretto la delocalizzazione di molte funzioni e servizi (es. studi professionali) presso i quartieri semiperiferici e limitrofi dove saranno ubicate funzioni di rango metropolitano, attivando processi di riqualificazione immobiliare, economica e sociale.

A sostegno degli spostamenti centro-periferia nonché verso gli altri comuni dell'area metropolitana è previsto un rafforzamento generale dei sistemi di intermodalità (treno-auto-bici). Con la collaborazione delle ferrovie concesse e della Regione Puglia svilupperemo un sistema di trasporto rapido di massa su ferro che si snodi lungo la direttrice nord (San Paolo, Aeroporto), la direttrice Murgiana (Policlinico-Modugno-Matera) e quella sud-est (Bari-Bitritto, Bari-Taranto, Bari-Monopoli). Queste azioni troveranno spazio all'interno del piano urbano della mobilità sostenibile di rango metropolitano (**PUMS metropolitano**).

Nelle aree a margine della città, nelle ipotesi di alleggerire il traffico sulla SS. 16 verso una più integrata mobilità urbana, la riqualificazione sarà affidata alla campagna, intesa come un grande parco agricolo attrezzato secondo i canoni di ecosostenibilità, avviando così **un polo agricolo di sviluppo multifunzionale a filiera corta** che serva l'intera città corredato da energie rinnovabili, anche grazie all'intervento dei privati e all'attivismo dell'agricoltura sociale. Tale cintura verde a corona dell'edificato, in coerenza con il Piano Paesaggistico Regionale, potrà accogliere numerose funzioni legate alla fruizione dell'ambiente e del patrimonio storico artistico culturale rurale, come, ad esempio, quello ipogeo presente nelle aree a sud del centro urbano nel Municipio IV, i corridoi delle lame Balice, Picone, San Giorgio e Giotta, o i percorsi storici, assieme alla rimozione di alcuni detrattori paesaggistici quali **elettrodotti da delocalizzare** ed edifici in dismissione.

Bisognerà inoltre attuare, insieme agli altri 40 comuni dell'area metropolitana, il **Piano energetico e dei cambiamenti climatici metropolitano (PAESC)**, attraverso la riconversione energetica totale del patrimonio pubblico, della pubblica illuminazione attraverso sistemi di telecontrollo, la microgenerazione distribuita e l'efficientamento energetico degli edifici. La città di Bari dovrà diventare un laboratorio per la sperimentazione di nuovi modelli di quartieri ecosostenibili che coniughino rispetto dell'ecosistema pre-esistente e utilizzo di nuove tecnologie *smart*.

2. La Città dei diritti

Il tema della coesione sociale e l'esigenza di un rafforzamento del sistema di welfare, sotto il profilo del metodo e dell'efficacia, sarà una delle sfide centrali per la prossima Amministrazione.

Negli ultimi anni, a causa della crisi economica, si è assistito ad un progressivo impoverimento della popolazione barese e a un'irreversibile frammentazione del tessuto sociale, registrando al contempo un solido aumento delle disuguaglianze.

Quasi un quinto della popolazione vive in stato di povertà o è a rischio di esclusione sociale. E la domanda di servizi, specie di natura straordinaria e assistenziale, è cresciuta esponenzialmente, mettendo in serio pericolo la sostenibilità complessiva finanziaria del sistema. Povertà, disagio abitativo, disoccupazione, marginalità culturale, esclusione sociale, attraversano ormai tutti gli strati sociali e in modo trasversale tutti i quartieri della Città. Le famiglie, già gravate dagli oneri di cura per i propri anziani non autosufficienti, assistono al mantenimento prolungato di giovani figli che non studiano o non lavorano (NEET) o alla perdita improvvisa del lavoro, le donne affrontano con difficoltà il disagio della conciliazione, i padri separati e i flussi di migrazione, specie di minori stranieri non accompagnati, producono una domanda di nuovi diritti che le strutture esistenti assorbono a fatica.

Una fenomenologia della fragilità che l'Amministrazione ha affrontato investendo 1/5 del proprio bilancio e producendo sforzi sui servizi di accesso, familiari, semiresidenziali e di empowerment.

Pur tuttavia, non è sufficiente investire risorse senza **un'adeguata azione integrata** che riesca a intervenire in modo strutturale sulle principali cause del bisogno, individuando in modo efficace e partecipato le priorità su cui intervenire e agendo secondo i principi dell'housing first.

Bari deve **incrementare la propria dotazione di alloggi popolari e residenzialità, anche sperimentando nuove forme di co-housing**, per soddisfare la domanda crescente di abitazione pubblica, dando piena operatività all'Agenzia della casa e dell'abitare sostenibile e sperimentando modelli di social housing, attraverso la collaborazione tra pubblico e privato e il riutilizzo degli edifici dismessi, anche confiscati alle mafie.

Bari deve **potenziare la propria dotazione di ulteriori 4 asili nido**, di 4 scuole materne e i dispositivi necessari per promuovere una maggiore conciliazione vita lavoro delle donne (sezioni primavera, voucher di conciliazione, piani dei tempi e degli spazi).

Bari deve rimuovere tutti gli ostacoli culturali e fisici che impediscono ai disabili e alle loro famiglie di sentirsi pienamente cittadini, istituendo la figura del Disability Manager, **attuando pienamente il proprio Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA)** e stanziando ancora più fondi sul sostegno all'educazione, allo sport e al lavoro, nonché aumentando l'accessibilità dei luoghi del commercio e della cultura.

Bari deve intervenire massicciamente contro la povertà, dichiarando guerra a tutte le cause che la generano a partire dalla mancanza di lavoro e dalla frammentazione sociale.

La gestione del welfare a Bari deve passare attraverso un nuovo piano sociale di zona, partecipato con il terzo settore e lungimirante, che sappia **traghetare il decentramento dei servizi presso i Municipi** e favorire la piena integrazione socio-sanitaria e la progressiva domiciliarizzazione delle cure.

Contro la povertà è necessario istituire **un fondo di tutela per i più deboli** oltre che sistemi di garanzia di ultima istanza per l'accesso al credito e alla casa. Una **Fondazione di partecipazione per le diversabilità** può diventare un modello virtuoso da esplorare, per sollecitare una maggiore filantropia su un tema che merita maggiore attenzione da parte di tutti gli investitori, anche privati, da veicolare annualmente presso destinazioni e programmazioni condivise.

Un piano straordinario del lavoro scandirà il prossimo mandato in continuità con il precedente e sarà declinato attraverso obiettivi e misure di formazione, attivazione, sostegno alle categorie fragili, incentivi all'assunzione e il potenziamento delle reti di intermediazione pubblico-privata.

Oggi, più che ieri, sul tema del contrasto sociale alle mafie, è necessario acquisire a Bari la consapevolezza di essere una Comunità. Una Comunità che si riconosca in un modello di legalità, di crescita sensibile alle disuguaglianze e ai diritti. Una Comunità che riesca a costruire reti positive di cooperazione territoriale e disegnare politiche adeguatamente orientate all'integrazione e alla tutela dei più deboli.

Una Comunità che riesca a far convergere su obiettivi di coesione sociale ed equità le istituzioni, gli attori economici, le rappresentanze, la società civile, le associazioni e il terzo settore. La nascita di una **Consulta cittadina della legalità e dell'antimafia sociale e il nuovo Regolamento per l'affidamento dei beni confiscati**, sarà una delle prime conquiste del prossimo mandato.

A testimoniare il nostro impegno in prima linea sul tema dei diritti e del contrasto civile alle mafie.

3. La Città delle opportunità

Lo sviluppo economico della città che immaginiamo dovrà misurarsi nel futuro su 3 assi principali di sviluppo:

1. l'attrazione di imprese manifatturiere ad alto contenuto di innovazione e a valore aggiunto (es. meccatronica, logistica, ICT, green economy ecc.);
2. le economie urbane (turismo, cultura e commercio);
3. il terziario, la ricerca e l'innovazione sociale (a Bari sono presenti 2 università pubbliche, 1 privata, 6 centri CNR, 1 istituto internazionale come IAMB, l'Accademia di Belle Arti, il più popoloso Conservatorio d'Italia).

Al centro della strategia c'è lo sviluppo del progetto di **realizzazione di un unico polo logistico produttivo**, realizzando una connessione diretta tra ASI, porto e interporto, attraverso la camionale e la realizzazione di servizi retroportuali all'avanguardia. Il disegno verrà rafforzato con la **istituzione della Zona Economica Speciale (ZES)** e della zona franca doganale a servizio del porto. L'istituzione della ZES non rappresenterà soltanto un'opportunità fiscale per le nuove imprese, ma sarà l'occasione per definire un nuovo modello condiviso di governo per l'attrazione di investimenti sull'area metropolitana. Semplificazione, tempi certi nel rilascio delle autorizzazioni e una maggiore visibilità sui contesti nazionali e internazionali saranno gli obiettivi da cui far partire una discussione con tutti gli stakeholders istituzionali interessati al tema.

Bisognerà, quindi, individuare **insediamenti qualificati "low cost"** e promuovere una politica di attrazione di nuove imprese, attraverso la logica dei Distretti e di una smart specialisation metropolitana nei settori della meccatronica, dell'informatica, della creatività, dell'abitare sostenibile e degli altri settori emergenti.

Una più efficiente gestione del Consorzio dell'Area di Sviluppo Industriale (ASI) è un obiettivo importante del prossimo mandato. Il sogno doroteo della grande area industriale adriatica va riattualizzato sulla base delle nuove esigenze di mercato e sulle innovazioni prodotte in campo industriale sul modello di Industry 4.0.

Bisogna dare corpo al redigendo masterplan dell'ASI, avviando la **riqualificazione dell'intera area da trasformare in APEA** (Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata), incrementandone la sicurezza, attrezzandola di servizi di prossimità, procedendo nelle bonifiche, nel riutilizzo delle strutture produttive dismesse o sottoutilizzate, migliorando i collegamenti e i trasporti tra la città e la sua area produttiva, promuovendo una politica energetica di nuova generazione.

Sulle economie urbane bisognerà attuare una seria **strategia di marketing territoriale e culturale che valorizzi le infrastrutture di collegamento** (porto/aeroporto/stazione), che consolidi Bari come destinazione turistica a scala nazionale e internazionale.

Gli asset attorno ai quali lavorare sono la risorsa mare, il brand nicolaiano, il patrimonio paesaggistico e culturale, i distretti urbani del commercio, il tessuto della ricerca scientifica e l'industria culturale (eventi, cinema, mostre e circuiti, ecc.). Per rafforzare la vocazione turistica e commerciale di Bari sarà necessario implementare il circuito della Terra di Bari Guest Card, migliorare i servizi a favore dei turisti, **efficientando i tempi e gli orari del commercio**, promuovendo l'arte e la cultura sullo spazio pubblico, creando un sistema diffuso di isole pedonali e promuovendo il miglioramento complessivo degli arredi urbani e degli spazi pubblici come volani per una ripresa anche dei consumi a scala cittadina.

Il rinnovato dialogo con le associazioni di categoria, che ha portato alla istituzione del **Distretto Urbano del Commercio D_Bari**, potrà favorire l'apertura di nuove attività commerciali attraverso incentivi e agevolazioni (specie nei contesti più marginali) e **promuovere una riqualificazione delle aree mercatali** che possono integrarsi progressivamente in una strategia più ampia di branding come accaduto in altre realtà italiane ed europee.

Una strategia policentrica di attrattori saranno le leve per la diffusione delle attività culturali nei vari quartieri. Seguendo un ideale “percorso del tempo” avremo al San Paolo, nel parco Lama Balice, il centro di educazione ambientale sul Neolitico, a Ceglie e Carbonara il museo diffuso sui primi insediamenti in Terra di Bari (Antica Caelia) in epoca pre-romana. A Torre a Mare saranno valorizzati i ritrovamenti costieri di epoca ellenica. Bari Vecchia avrà più percorsi legati all’epoca medioevale, mentre la città ottocentesca e novecentesca è legata al quartiere murattiano e agli edifici storici presenti nella città moderna (il museo del Faro a S. Cataldo, ex Manifattura Tabacchi, palazzo dell’acquedotto,...).

Bisognerà **diversificare ulteriormente le attività del centro storico**, favorendo l’insediamento di botteghe artigiane ad alto contenuto artistico, start-up di servizi e imprese giovanili in grado di innovare l’offerta attuale monofocalizzata sulla ristorazione (es. design, fotografia, produzione) e promuovendo attività di impresa nel settore turistico e culturale, che possano generare processi virtuosi di riqualificazione immobiliare in degrado attraverso la sperimentazione di nuove tecniche costruttive ecosostenibili.

Al contrario, le attività di ristorazione e maggiormente legate al settore del food potranno delocalizzarsi presso i quartieri prossimi al murattiano come il Libertà che diverranno nel tempo poli di attrazione anche per il tempo libero giovanile, studentesco e familiare.

L’Università e la Città dialogano ancora troppo poco e molto possono esprimere in termini di innovazione. **Bisognerà valorizzare al contrario l’economia universitaria**, attraverso il miglioramento dell’offerta residenziale, facendo emergere le dimensioni illecite negli affitti, attivando biblioteche pubbliche aperte sino a tarda sera, promuovendo poli di aggregazione giovanile, rafforzando la connettività diffusa in wifi in tutta la città e stabilendo una conferenza permanente di dialogo tra sistema della ricerca ed ente locale e per governare l’offerta di contenitori e spazi per le start-up da insediare e per il coworking che sarà incentivato come leva di riconversione anche parziale di luoghi privati.

La Manifattura dei Tabacchi assolverà una funzione **strategica di sinergia in questo senso tra Università e Città** e ospiterà **un grande incubatore di giovani imprese**, con funzioni culturali ed espositive in cooperazione con il job centre Porta Futuro - che fungerà da raccordo tra offerta e domanda di lavoro qualificato - e con i **centri di innovazione sociale** della città per rafforzare l’ecosistema attuale della conoscenza.

Lo stesso dall’altra parte della Ferrovia, per quanto riguarda la Rossani, dove verrà ospitata **l’Accademia di Belle Arti** e potrà specializzarsi nel settore del design e delle arti contemporanee, attivando percorsi di co-progettazione con le comunità oggi insediate presso i quartieri.

Bisognerà favorire **l’attivazione di agevolazioni** in conto capitale e in conto esercizio, per attività di impresa nei settori del turismo, della cultura e promuovere un nuovo corso di **innovazione sociale sui servizi**, dando nuovo protagonismo alle classi creative e al terzo settore, valorizzando anche i rapporti con i giovani talenti nel mondo, attraverso un network dedicato di “Baresi nel Mondo” e incentivando la mobilità internazionale dall’estero.

4. La Città che partecipa

Lo scorso mandato è stato scandito dal **risveglio dei contenitori culturali**: il Teatro Petruzzelli, il Teatro Piccinni, l'ex Teatro Margherita, l'Auditorium, il Museo Archeologico, Palazzo San Michele, sono tornati a nuova vita, restituendo alla città la loro bellezza ed esclusività. Nei prossimi cinque anni la sfida sarà quella di **dare loro un'anima, una visione, un modello di gestione** che possa coinvolgere l'intera città e i quartieri di Bari in una nuova narrazione di Bari più creativa, culturale, proliferativa, attraverso la musica, il cinema, il teatro, le arti visive, la programmazione diffusa.

L'esempio virtuoso del Museo Civico, dello Spazio Murat, Il rilancio dell'iconografia nicolaiana, del Teatro Petruzzelli e l'attivismo di numerosi presidi culturali quali scuole, librerie, piccoli teatri, biblioteche, ci orientano verso nuove aspirazioni identitarie e diffuse.

E nei prossimi cinque anni Bari **dovrà vivere la sua piccola rivoluzione culturale**, frutto di una rinnovata alleanza tra istituzioni, operatori culturali, cittadinanza attiva, università e associazionismo.

Bisogna oggi ripartire dalla Cultura come tema centrale, non solo per rafforzare l'offerta turistica della città, ma soprattutto per i cittadini baresi, come leva di emancipazione sociale e promozione di **un'identità più civile, più creativa, più sensibile**. Un modello di cittadinanza più attenta alle esigenze di partecipazione degli operatori culturali e dei cittadini, focalizzando i nostri sforzi, in primis, sulla fruizione interna, per i baresi, e crescendo progressivamente anche sullo scenario nazionale.

A questo proposito sarà strategico il ruolo dei **grandi eventi come attrattori di nuovo interesse sulla città**, ma ancor più prezioso il lavoro svolto dalle community libraries a scala di quartiere, dei teatri di prossimità, dei centri culturali, dei laboratori Urbani, delle Reti Civiche nel coinvolgere le famiglie e i ragazzi nell'animazione culturale specie nei luoghi più marginali.

Bisognerà **continuare a lavorare con e dentro le scuole**, utilizzando i cortili per gli orti didattici e promuovendo una didattica ambientale, valorizzare le palestre e i playground come luoghi di aggregazione sociale, rilanciare gli auditorium e gli spazi pubblici sottoutilizzati a fini di integrazione e confronto.

Bari ha bisogno altresì di entrare a pieno titolo nel **circuito delle grandi mostre e produzioni artistiche**. Bisognerà terminare il Polo delle Arti Contemporanee, operando un lavoro sullo spazio pubblico attraverso l'arte urbana e il coinvolgimento dei giovani artisti, localizzando i luoghi espositivi e di fruizione presso il Margherita e nel Mercato Pesce e concentrando la produzione artistica presso la Rossani con l'Accademia e i Laboratori Creativi.

Così com'è arrivato il momento di costituire un'**Academy sul cinema** da realizzare con Apulia Film Commission presso la Casa del Cinema in Fiera che possa supportare la creazione di produzioni cinematografiche, teatrali e di musical. Questa attività verrà effettuata interessando anche l'area dello **Stadio della Vittoria** che si potrà trasformare all'occorrenza in una grande arena all'aperto.

Bisognerà **lavorare ancora di più sulla risorsa identitaria del mare**, sostenendo i Festival avviati (ad esempio il Piano Festival), le esperienze delle associazioni attive sulla costa e ridando centralità alle esperienze sportive che hanno margini di grande potenzialità come quelle del **CUS Bari** o degli sport da scivolamento.

È necessario **rafforzare il mercato fieristico** e MICE presso la Fiera del Levante, con un Convention Bureau che sia in grado di fare incoming congressuale a livello nazionale e internazionale. **Qualificare l'offerta museale** promuovendo il brand nicolaiano anche attraverso una migliore gestione artistica della kermesse storica e riattivare la tradizione del Maggio barese con la moltiplicazione di eventi diffusi in tutti i quartieri. Specializzare la zona fieristica e il quartiere San Cataldo come Distretto culturale, della partecipazione e dell'infanzia e della famiglie, con il Teatro di Pulcinella, il museo del Faro dedicato a Marconi, il Museo dedicato alla Scienza e all'Ambiente per i Bambini, il Planetario.

Bari ha un **patrimonio di aree archeologiche e beni architettonici, paesaggistici e naturali** (aree protette e siti di interesse naturalistico quali Lama Picone, Lama Balice e Lama S. Giorgio), in grado di promuovere processi di sviluppo fondati sull'attivazione di risorse endogene e lo sviluppo di attività culturali ancora parzialmente inespresso.

Bisognerà realizzare nuovi investimenti per una fruizione tecnologica ed efficiente del patrimonio culturale e paesaggistico diffuso e favorire una **digitalizzazione dell'intero patrimonio bibliotecario pubblico**, mettendo online i testi e i documenti a scopi di ricerca e di lettura per i cittadini.

Bari deve riposizionarsi all'interno di un circuito attivo di scambi e iniziative di cooperazione scientifica e di buone pratiche culturali con i paesi dell'Adriatico che può essere foriera di nuova identità.

5. La Città si fa più semplice

Una città con una elevata qualità di vita è una città che rende più semplice la vita dei propri cittadini, offrendo loro servizi efficienti ed efficaci. Una gran parte dell'azione amministrativa del prossimo mandato sarà rivolta al miglioramento dei servizi pubblici, operando su tre leve fondamentali:

1. la riorganizzazione della macchina amministrativa comunale e delle aziende pubbliche, per rendere sempre più efficienti le strutture comunali;
2. il compimento della strategia di innovazione nella gestione dei servizi pubblici, proseguendo con l'introduzione di nuove tecnologie per la smart city e dando piena attuazione all'agenda digitale metropolitana;
3. introdurre meccanismi di incentivazione in grado di incrementare la domanda di servizi di mobilità più ecologici ed aumentare la collaborazione dei cittadini ad avere una città più pulita.

Per realizzare qualsiasi programmazione di medio-lungo termine, bisogna riflettere sui principi organizzativi che debbono ispirare il nuovo corso amministrativo.

Il Comune di Bari, così come tutti gli enti locali, vive una lunga fase di sofferenza, determinata da una sottodotazione organica in alcuni settori strategici e l'assenza di un *turn over* che realmente consenta un rinnovo generazionale e delle competenze.

E per affrontare in modo serio tutti i nodi di sviluppo che attendono Bari, bisogna ripartire da qui, riformulando attraverso principi di efficienza, efficacia integrazione, trasparenza e competenza la *governance* dell'Ente.

Un modello organizzativo basato sulla misurabilità dei risultati dell'Amministrazione e che attraverso i suggerimenti e la collaborazione della cittadinanza possa evolversi costantemente per assicurare servizi sempre migliori per i baresi.

Un'amministrazione capace di adattarsi alle esigenze dei cittadini, innovando la propria organizzazione e rendendo più capillare la presenza su base territoriale, grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie e che al contempo sia in grado di aprirsi alle forze innovatrici della città per sperimentare nuovi servizi di prossimità per il cittadino con il partenariato pubblico privato.

È necessario riorganizzare complessivamente l'Ente Comunale, finalizzandolo alla programmazione dei Fondi Strutturali Europei 2021-2027, con al centro **l'Autorità Urbana intesa come dipartimento di sviluppo urbano**, che dovrà dotarsi di un settore partecipazione, un settore progettazione e un settore gestione di programmi complessi, per concentrarsi sui temi della competitività, dell'ICT, dello sviluppo urbano, del welfare e della cultura, portando avanti il processo di pianificazione strategica 2030 in modo congiunto con la città Metropolitana di Bari.

La programmazione 2021-2027 incrementerà **l'autonomia programmatica e gestionale delle città in Europa** e questa sarà una grande opportunità in termini di ricadute occupazionali, di innovazione, di green economy, di infrastrutture e di attrazione di giovani ricercatori e talenti.

Il personale dell'Ente sarà valorizzato con un complesso programma di formazione/motivazione, con l'introduzione di specifici piani di welfare aziendale e di attivazione di profili di competenze nuove in tutti i settori per affrontare le sfide degli investimenti, del decentramento e della Città Metropolitana, anche grazie al ricambio generazionale in corso.

Le nostre principali aziende in house, interamente risanate in questi anni, dovranno consolidare i propri bilanci e **dovranno intraprendere piani industriali** e di sviluppo all'inizio del mandato e produrre bilanci sociali annuali riscontrabili dalle cittadinanze e dal consiglio. La **Bari Multiservizi** rappresenterà nei prossimi anni un punto di forza per preservare i notevoli investimenti effettuati in questi anni sullo spazio

pubblico, con programmi di manutenzione a costi sempre più ridotti rispetto al passato.

A questo complesso ridisegno della governance interna sarà necessario affiancare **strumenti e piattaforme informatiche, che promuovano la maggiore semplificazione possibile per cittadini, commercianti, operatori economici e city users** e permettano un maggiore controllo della città attraverso tecnologie ispirate ai paradigmi dei big data e dell'Internet of Things. Così come dispositivi che sollecitino la piena partecipazione dei cittadini alla gestione della cosa pubblica, informando l'Amministrazione di disservizi o segnalando esigenze territoriali.

Tutto questo è presente nell'Agenda Digitale Metropolitana, un complesso programma di investimenti che vedrà la luce nel prossimo quinquennio e che mira alla dematerializzazione di tutti i servizi offerti dal comune di Bari e alla loro integrazione all'interno della meta-piattaforma **Bari Service Hub**.

Gli ambiti di intervento sono tre:

1. **EGOV** per l'erogazione dei servizi al cittadino e alle imprese in materia di Anagrafe, servizi demografici, tributi, SUAP, SUE, welfare (lavoro, casa, servizi sociali), scuola, patrimonio, turismo;
2. **casa del cittadino** per la gestione integrata di tutte le attività di e-democracy, e-participation, collaborazione civica e trasparenza;
3. **Città connessa**: il primo sistema in Italia che integra in una unica piattaforma tutte le informazioni provenienti da sensori e oggetti sparsi per la città e li utilizza per tenere sotto controllo tutti i processi/ servizi erogati e al contempo analizza i dati per definire policy e strategie (piattaforma MUSICA per la business intelligence).

La Bari del futuro sarà una città iper-connessa, che anche grazie ai notevoli investimenti in corso per la superfibra e le sperimentazioni 5G, dove sarà possibile sperimentare **servizi innovativi per incrementare la sicurezza e il benessere dei cittadini** anche grazie ai notevoli investimenti che saranno effettuati in **telecamere, pubblica illuminazione**, sensori (sensori di allagamento, monitoraggio del traffico, isole di calore, contrasto all'abusivismo) e sistemi mobili in dotazione alla polizia municipale.

Le due grandi priorità del prossimo mandato per i quali sono in programma gli investimenti più importanti riguardano la mobilità e i rifiuti

La mobilità è un diritto per tutti i baresi che deve essere garantito, mantenendo l'**AMTAB pubblica** e continuando con il processo di rilancio avviato nel precedente mandato con l'acquisto di ulteriori mezzi, il rifacimento di tutte le fermate, la creazione di sistemi tecnologici di controllo dei mezzi e la piena attuazione del piano di efficientamento delle linee che prevede maggiore frequenza di passaggio dei mezzi e più copertura territoriale.

L'obiettivo è di creare la **piena integrazione dei servizi di mobilità in ambito cittadino**, sviluppando un modello di tariffazione e accesso al servizio in grado di incentivare l'uso dei mezzi pubblici e premiare chi usa l'autobus al posto dell'automobile.

Parallelamente sarà reso stabile il **sistema di incentivi** già introdotto per chi va in **bici** e saranno effettuati ulteriori investimenti per il **bike sharing** e il car sharing, che sarà prevalentemente elettrico e allargato all'intera territorio metropolitano. Continueranno gli investimenti per potenziare il **sistema dei park&ride**, con un incremento di posti disponibili di oltre 3000 unità, nonché gli investimenti in **percorsi ciclabili e zone 10, 20, 30 e aree pedonali** in attuazione del biciplan.

I servizi urbani su gomma si integreranno con il sistema metropolitano su ferro, per assicurare la massima interoperabilità possibile nell'accesso alla città. Sarà finalmente avviata la linea Bari-Bitritto e saranno realizzate le fermate di Cecilia, Torricella, Villaggio del lavoratore, Libertà. Con il completamento del progetto del nodo ferroviario a sud, sarà attivata anche la fermata executive e sarà possibile avviare il progetto della linea del mare. Bari avrà il suo terminal bus in centro vicino la stazione a cui si affiancheranno i terminal bus di FAL su via Cifarelli e quello di Lamasinata.

In materia di gestione del servizio di raccolta dei rifiuti e igiene urbana la priorità è eliminare i cassonetti

dalla città, continuando con l'introduzione progressiva del porta a porta negli altri quartieri di Bari. Tale progetto sarà ampliato, introducendo nuove tecnologie per rendere il sistema di conferimento dei rifiuti da parte dei cittadini più semplice e poter eliminare i cassonetti in tutta la città..

Potenziando i sistemi di selezione e trattamento a valle della raccolta (con la realizzazione degli impianti **REMAT** e dell'**impianto compostaggio**), sarà possibile ridurre il numero di pattumelle da avere in ogni casa. Incrementando la rete dei centri di conferimento, introducendo il **progetto RICICLERIE**, che prevede la realizzazione di sistemi automatizzati sia fissi che mobili di dimensioni più ridotte, collocabili più facilmente all'interno del tessuto urbano, in modo da rendere più agevole lo smaltimento dei rifiuti vicino casa. L'investimento del porta a porta sarà affiancato dall'**incremento dei cestini** e da progetti sperimentali per la realizzazione di punti di conferimento diffusi nella città. Infine, massima attenzione sarà data al rapporto tra il cittadino ed AMIU, con nuove app e servizi on-line, per rendere più agevole ed efficace la comunicazione. La pulizia sarà effettuata con nuove macchine tecnologicamente avanzate, per assicurare la pulizia dei marciapiedi e della strada in modo sempre più efficiente.

DECARO2019